Andrea e Giovanni si fermarono da Gesù "Era circa l'ora decima" DECIMO

Parrocchia Sant'Andrea Apostolo Zelo Buon Persico

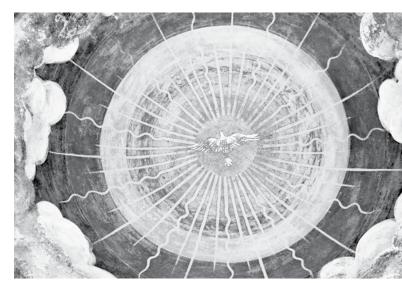
IL DONO DELLO SPIRITO

La Pentecoste, terza grande solennità che la Chiesa celebra dopo la Pasqua ed il Natale, cade in un periodo che per il popolo ebraico era, nelle sue origini, la festa estiva della mietitura e che il Giudaismo aveva trasformato in gioiosa commemorazione del dono della Legge al Sinai: "nella festa della Pentecoste – diceva il rabbì Giosuè ben Shalafta nel 150 d. C. - i dieci comandamenti sono stati donati ad Israele". Anzi, la solennità si era aperta alla celebrazione della "nuova alleanza", perfetta, pervasa dallo Spirito di Dio infuso nei cuori di pietra dell'uomo peccatore, secondo la profezia di Geremia. In questa linea si sviluppa la Pentecoste cristiana.

Lo Spirito Santo scende sugli Apostoli al compiersi della Pentecoste e li rende capaci di un annuncio di grazia e di speranza: Cristo è il Risorto e in Lui solo c'è salvezza e vita!

Certo il dono dello Spirito è, nelle immagini evangeliche, vento forte, impetuoso, tempesta che scuote, spazza, agita, alza la polvere. Brucia, purifica, disinfetta, infiamma, riscalda, illumina. E' volo di colomba, è lingua che si scioglie all'annuncio; ma poi concretamente, è soprattutto: presenza, passione nell'esserci, volontà, partecipazione.

Dove c'è un vuoto, nell'amore, Dio chiede la presenza. Lo Spirito può dare la grazia, prima di tutto, della consapevolezza del poter "esserci". Dio chiede a me, solo a me, in quel contesto di vita, un gesto, una parola, il coraggio dell'azione, il calore della presenza: può essere una parola opportuna, un gesto inaspettato ma gradito; la soluzione di un problema, un nodo che aiutiamo a sciogliere, il consiglio, un gesto educativo di speranza...contro ogni possibile peccato di omissione, lo Spirito ci educa a non tirarci indietro e a non avere paura. Dove rimane un vuoto, un disordine, un'esperienza incompleta, lo Spirito entra a colmare il vuoto e l'incom-



piuto. E' come la luce dove tutto è ombra, porta il calore dove regna il gelo, armonia nel caos, senso di pace e di bellezza.

Lo Spirito Santo non è presenza virtuale o ideologica. E' profondamente concreto, da divenire atteggiamento. Ogni uomo, soprattutto chi si sente più solo e lontano, può ricevere dallo Spirito la verità di cui ha bisogno.

Così il cuore della Pentecoste è un linguaggio capace di essere comunicativo per tutti: in esso c'è fascino, mistero, prodigio. Il linguaggio però non è solo grammatica.

La vita degli apostoli affascina perché è credibile e coerente. L'annuncio coniugato in verbi e sostantivi trova nei fatti la sua attuazione.

Così la Chiesa ha credibilità e possibilità di annunciare la Parola proprio perché lo Spirito la rende viva e l'aiuta a rendere le parole tradotte in gesti autentici.

Non va però dimenticato che la forza dello Spirito,

segue a pagina 2

SOMMARIO

Eucaristia: Sacramentum Caritatis	
	pagina 2
Esposizione solenne dell'Eucaristia	
	pagina 3
Spezziamo il pane 20187 - In memoria di me	
	pagina 3
Bambini e ragazzi di fronte ad appuntamenti importanti	

29 giugno 2017 Solennità dei Santissimi Pietro e Paolo	
	pagina 5
Calendario liturgico giugno 2017	
	pagina 6-7
Parliamo di catechesi	
	pagina 8-9
Comunità in cammino: Mignete	
	pagina 10-11
Grest	
	occine 12

EUCARISTIA: SACRAMENTUM CARITATIS



Per riflettere sull'eucaristia: Dalla Esortazione apostolica di Papa Benedetto XVI° "Sacramentum Caritatis"

«Mistero della fede! ». Con questa espressione pronunciata immediatamente dopo le parole della consacrazione, il sacerdote proclama il mistero celebrato e manifesta il suo stupore di fronte alla conversione sostanziale del pane e del vino nel corpo e nel sangue del Signore Gesù, una realtà che supera ogni comprensione umana. In effetti, l>Eucaristia è per eccellenza « mistero della fede »: « è il compendio e la somma della nostra fede ». La fede della Chiesa è essenzialmente fede eucaristica e si alimenta in modo particolare alla mensa dell'Eucaristia. La fede e i Sacramenti sono due aspetti complementari della vita ecclesiale. Suscitata dall'annuncio della Parola di Dio, la fede è nutrita e cresce nell'incontro di grazia col Signore risorto che si realizza nei Sacramenti: « La fede si esprime nel rito e il rito rafforza e fortifica la fede ». Per questo, il Sacramento dell'altare sta sempre al centro della vita ecclesiale; « grazie all'Eucaristia la Chiesa rinasce sempre di nuovo! ». Quanto più viva è la fede eucaristica nel Popolo di Dio, tanto più profonda è la sua partecipazione alla vita ecclesiale mediante la convinta adesione alla missio-

segue da pagina 1

vento o fuoco che sia, ci pervade e ci sostiene nel cammino della fede perché, secondo l'insegnamento di Gesù "ci guiderà alla verità tutta intera".

A noi il compito di non mortificare il "dono" o i "doni" dello Spirito perché :" a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune". Solo in questo modo costruiamo la Chiesa, comunità di fratelli, nella diversità dei doni, nella ricerca di ciò che ci unisce, perché vedendo le nostre opere buone rendano gloria al Padre, come il Signore Gesù ci chiede.

La Pentecoste, collocata all'inizio del mese di giugno, segna un po' la fine dell'anno pastorale e l'inizio dell'attività estiva con il GREST ed i Campi Scuola. Lo Spirito Santo ci aiuti a discernere i doni per un più proficuo impegno di testimonianza nella comunità.

ne che Cristo ha affidato ai suoi discepoli. Di ciò è testimone la stessa storia della Chiesa. Ogni grande riforma è legata, in qualche modo, alla riscoperta della fede nella presenza eucaristica del Signore in mezzo al suo popolo.

Eucaristia principio causale della Chiesa

Attraverso il Sacramento eucaristico Gesù coinvolge i fedeli nella sua stessa « ora »; in tal modo Egli ci mostra il legame che ha voluto tra sé e noi, tra la sua persona e la Chiesa. Infatti, Cristo stesso nel sacrificio della croce ha generato la Chiesa come sua sposa e suo corpo. I Padri della Chiesa hanno lungamente meditato sulla relazione tra l'origine di Eva dal fianco di Adamo dormiente (cfr Gn 2,21-23) e della nuova Eva, la Chiesa, dal fianco aperto di Cristo, immerso nel sonno della morte: dal costato trafitto, racconta Giovanni, uscì sangue ed acqua (cfr Gv 19,34), simbolo dei sacramenti. Uno sguardo contemplativo « a colui che hanno trafitto » (Gv 19,37) ci porta a considerare il legame causale tra il sacrificio di Cristo, l'Eucaristia e la Chiesa. La Chiesa, in effetti, « vive dell'Eucaristia ». Poiché in essa si rende presente il sacrificio redentore di Cristo, si deve innanzitutto riconoscere che « c'è un influsso causale dell'Eucaristia alle origini stesse della Chiesa ». L'Eucaristia è Cristo che si dona a noi, edificandoci continuamente come suo corpo. Pertanto, nella suggestiva circolarità tra Eucaristia che edifica la Chiesa e Chiesa stessa che fa l'Eucaristia, la causalità primaria è quella espressa nella prima formula: la Chiesa può celebrare e adorare il mistero di Cristo presente nell'Eucaristia proprio perché Cristo stesso si è donato per primo ad essa nel sacrificio della Croce. La possibilità per la Chiesa di « fare » l'Eucaristia è tutta radicata nella donazione che Cristo le ha fatto di se stesso. Anche qui scopriamo un aspetto convincente della formula di san Giovanni: « Egli ci ha amati per primo » (1 Gv 4,19). Così anche noi in ogni celebrazione confessiamo il primato del dono di Cristo. L'influsso causale dell'Eucaristia all'origine della Chiesa rivela in definitiva la precedenza non solo cronologica ma anche ontologica del suo averci amati « per primo ». Egli è per l'eternità colui che ci ama per primo.

Eucaristia e comunione ecclesiale

L'Eucaristia, dunque, è costitutiva dell'essere e dell'agire della Chiesa. Per questo l'antichità cristiana designava con le stesse parole Corpus Christi il Corpo nato dalla Vergine Maria, il Corpo eucaristico e il Corpo ecclesiale di Cristo. Questo dato ben presente nella tradizione ci aiuta ad accrescere in noi la consapevolezza dell'inseparabilità tra Cristo e la Chiesa. Il Signore Gesù, offrendo se stesso in sacrificio per noi, ha efficacemente preannunciato nel suo dono il mistero della Chiesa. È significativo che la seconda preghiera eucaristica, invocando il Paraclito, formuli in questo modo la preghiera per l'unità della Chiesa: « per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo ». Questo passaggio fa ben comprendere come la res del Sacramento eucaristico sia l'unità dei fedeli nella comunione ecclesiale. L'Eucaristia si mostra così alla radice della Chiesa come mistero di comunione.



ESPOSIZIONE SOLENNE DELL'EUCARISTIA

MARTEDI' 13

dalle ore 9,00 alle ore 11,30

esposizione ed adorazione eucaristica

dalla ore 17,00 alla ore 18,00

Vespro e adorazione

MERCOLEDI'14

dalle ore 9,00 alle ore 11,30

esposizione ed adorazione eucaristica

dalla ore 17,00 alla ore 18,00

Vespro e adorazione

GIOVEDI' 15

dalle ore 9,00 alle ore 11,30

esposizione ed adorazione eucaristica

dalla ore 17,00 alla ore 18,00

Vespro e adorazione

VENERDI'16

dalle ore 9,00 alle ore 11,30

esposizione ed adorazione eucaristica

dalla ore 17,00 alla ore 18,00

Vespro e adorazione

SABATO 17

dalle ore 9,00 alle ore 11,30

esposizione ed adorazione eucaristica

dalla ore 17,00 alla ore 18,00

Vespro e adorazione

DOMENICA 18

Le sante Messe secondo l'orario domenicale

Dalle ore 16,00 alle 18,00

adorazione

Ore 20,30:

Canto del Vespro, Processione e Benedizione Eucaristica.

Percorso della Processione:

Piazza Italia, via Dante, via Manzoni, via Garibaldi, via Ugo Foscolo, via XXV Aprile, via Marconi, Piazza Italia

SPEZZIAMO IL PANE 2017 IN MEMORIA DI ME

Per la solennità del Corpus Domini ritorna l'iniziativa: SPEZZIAMO IL PANE. Le Associazioni di Panificatori del Lodigiano mettono a disposizione tre forni per la preparazione del pane che, durante le celebrazioni della giornata, potrete benedire e distribuire fra i presenti. Tutti potranno poi portarlo in famiglia, dove ciascuno sarà invitato a spezzarlo



con i propri familiari, in un gesto che ci unirà per sostenere il progetto iniziato quest'anno a Lodi: il centro diurno per la grave emarginazione INCROCI.

IL CENTRO DIURNO INCROCI

Il Centro è stato aperto il 2 gennaio 2017, per un'accoglienza diurna di bassa soglia. Aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.15, in via S. Giacomo 5, a Lodi, il servizio si rivolge alle persone adulte in stato di grave marginalità. Dal giorno di apertura sono più di 100 le persone che hanno frequentato il Centro ed ogni giorno circa 40/50 persone lo frequentano. Attraverso il contributo che si raccoglierà oltre a garantire il funzionamento del Centro, si potranno rafforzare i laboratori dei mestieri già presenti.

Il Centro è gestito da due operatori, in collaborazione con il Centro d'Ascolto il Primo Passo, il Sert di Lodi, gli operatori dell'educativa di strada, della Mensa Insieme e dell'Asilo Notturno. Proprio per favorire l'accoglienza di chi si trova sulla strada o di chi si trova in situazioni di estrema difficoltà, l'accesso è libero, basta spingere la porta. Parlare di grave problema di emarginazione adulti significa parlare di persone portatrici di un vissuto problematico. Il "senza dimore", il "tossicodipendente", il "migrante", l'"alcolista", sono categorie che indicano il problema più facilmente riconoscibile tra una serie di difficoltà molto più ampia, difficoltà che spesso sono condivisibili nelle storie di vita delle persone che tra le diverse categorie vengono identificate. Perché allora il Centro Diurno Incroci? Innanzitutto per essere uno spazio di relazione in alternativa ai non-luoghi che le persone in situazione di grave marginalità si trovano spesso a frequentare. Uno spazio fatto di persone. Tutti possono venire al Centro Diurno Incroci. Ma non tutti ci vengono. Il centro diurno vuole essere una porta aperta per chi si trova in difficoltà.

Qualunque persona stia attraversando un periodo difficile della propria vita, qualunque persona si trovi a vivere in una difficoltà che mai avrebbe previsto, qui può trovare qualche ora di sosta, per riposare, per ritrovarsi, e perché no, per ripartire.

DOMENICA 18 GIUGNO, Solennità del Corpus Domini, puoi prendere in Chiesa il Pane da condividere a casa. La tua offerta servirà al potenziamento di questo Centro della Caritas Lodigiana.



Bambini e ragazzi di fronte ad appuntamenti importanti



Il periodo dopo Pasqua è stato caratterizzato da momenti forti per molti bambini e ragazzi di Zelo per via delle prime Čomunioni e della Professione di fede 14enni. Nelle prime tre domeniche di Maggio (7, 14 e 21) una sessantina di bambini hanno ricevuto il sacramento dell'Eucarestia; l'emozione è stata tanta e ha lasciato spazio alla gioia e al ringraziamento. In dono è stato dato loro il libro dei Vangeli: leggendo la vita di Gesù e degli apostoli questi bambini possano scoprire e migliorare la propria amicizia con il Signore.







I ragazzi più grandi, quelli di III media, hanno vissuto la propria professione di fede venerdì 12 maggio a Mulazzano in un momento iniziato dal vescovo Maurizio, che ha incitato tutti alla responsabilità personale di fronte alle decisioni di ogni giorno: le tentazioni possono essere tante e allettanti ma le scorciatoie non portano a nulla, disse il Vescovo; solo Gesù con il suo Vangelo ci può portare alla felicità, quella vera. La professione di fede non è un sacramento, tuttavia è il primo appuntamento significativo del dopo cresima; non rende certamente quei ragazzi degli eroi, però possiamo esserne felici.



29 giugno 2017 Solennità dei Santi Pietro e Paolo

Di Simone (poi ribattezzato Pietro da Gesù stesso) i Vangeli, solitamente molto parchi nelle caratterizzazioni psicologiche, ci offrono un ritratto vivido. E' irruento, sanguigno: parla e agisce d'impulso, al punto da meritarsi i rimproveri del Maestro. Ma è anche colui che, ispirato dallo Spirito Santo, intuisce prima degli altri la natura divina di Gesù: «Io credo Signore che tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente». Da qui la chiamata a una particolarissima missione, quella di guida e sostegno della comunità. «E io ti dico che sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa. Ti darò le chiavi del regno dei cieli e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». E' questo stesso primato che la Chiesa cattolica riconosce nel Papa, i cui simboli, le chiavi e l'anello del pescatore, immediatamente rimandano alla figura dell'apostolo. Umanissimo nella sua fragilità, Pietro è, come gli altri discepoli, smarrito nel momento terribile della condanna e dell'agonia di Gesù. Ma più degli altri porta addosso un peso. «Non conosco quell'uomo»: con queste parole per tre volte rinnega pubblicamente Cristo, abbandonandolo di fatto al suo destino. Eppure, paradossalmente, proprio questo episodio gli consente di sperimentare, forse più di chiunque altro, l'abbraccio della misericordia. «Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?», gli domanda per tre volte il Risorto, rinnovando poi subito la chiamata a guidare il gregge dei fedeli «Pasci le mie pecorelle». Una chiamata cui, dopo la Pentecoste, l'apostolo consacra la vita, diventando un riferimento per i Cristiani a Gerusalemme, in Palestina, ad Antiochia, e operando miracoli nel nome di Gesù. Fin qui le fonti bibliche: il resto è tradizione. Varie testimonianze raccontano di un trasferimento a Roma. Nel cuore dell'impero il discepolo vive per alcuni anni, predica e coordina la comunità. Muore martire sotto Nerone, probabilmente intorno al 67 d.C.

PAOLO, DA PERSECUTORE DEI CRISTIANI AD APOSTOLO

Molto diversa è la vicenda umana e spirituale di Paolo di Tarso, che, a differenza di Pietro, non ha modo di incontrare il Gesù storico lungo le strade della Palestina. Lo incontra invece in modo misterioso, dopo anni di feroci persecuzioni contro la Chiesa. Per una parte della sua vita Saulo (questo il suo nome prima della conversione) è un uomo inflessibile, spietato, e colpisce i Cristiani con una determinazione che sembra sconfinare nel fanatismo. Poi, improvvisamente, accade qualcosa. «Tutta la vita dell'Apostolo è segnata da quell'evento - leggiamo nel libro Le confessioni di Paolo, tratto da un corso di esercizi spirituali che il cardinale Carlo Maria Martini tenne nel 1981 - È difficile per noi capirlo, perché, in realtà, Paolo stesso comprende solo al momento della morte che cosa abbia significato per lui quell'episodio». E' la cosiddetta folgorazione sulla via di Damasco. E' quell'"incidente di percorso" che lo costringe a un cambio di prospettiva. E ad incamminarsi verso una vita nuova: inizia così il suo apostolato. Paolo comprende che il messaggio evangelico non si può limitare alle comunità giudaiche, ma ha una dimensione universale. Con lui la Chiesa si scopre a tutti gli effetti missionaria, aperta ai "gentili", i pagani, i lontani. Uomo caparbio, infaticabile, di grande cultura, eccellente oratore, Paolo abbandona le sue sicurezze per mettersi costantemente in gioco, spinto da un'unica certezza: «per me vivere è Cristo», come scrive lui stesso nella Lettera ai Filippesi. I suoi viaggi lo portano dall'Arabia alla Grecia, dalla Turchia all'Italia. A Roma viene arrestato, ma per un certo tempo riesce, pur tra mille difficoltà, a predicare. Come Pietro muore martire, probabilmente intorno al 67 d.C. Le sue 13 lettere, inserite nel canone del Nuovo Testamento, sono un pilastro dottrinale del cristianesimo e un riferimento imprescindibile per i fedeli di tutte le epoche storiche e di tutti i continenti.

I DUE APOSTOLI SIMBOLO DELLA CHIESA PLURALE

«A Roma Pietro ritrova Paolo – scrive Enzo Bianchi, priore della comunità di Bose, commentando il Vangelo del 29 giugno - Non sappiamo se nel quotidiano della testimonianza cristiana, ma certamente nel segno grande del martirio. Paolo, "l'altro", l'apostolo differente, posto accanto a Pietro nella sua alterità, quasi a garantire fin dai primi passi che la Chiesa cristiana è sempre plurale e si nutre di diversità».

N.B.: Noi celebriamo a Casolate la Solennità di S. Pietro a cui è dedicata la Chiesa Domenica 25 giugno alle ore 18,00.



Visita il nostro sito: www.parrocchiasantandreazelo.it

DON GIANFRANCO: Tel. 02.9065668 • @: zelo@diocesi.lodi.it

DON CARLO: Oratorio Tel. 02.9065114 • @: sgiovannibosco@gmail.com

SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE: Tel. 338.3658824 • @: scmmizelo@alice.it



CALENDARIO LITURGICO: GIUGNO 2017

GIOVEDÌ 1 GIUGNO

S. GIUSTINO, MARTIRE

Ore 8,30: S. Messa per le Anime del Purgatorio

Ore 18,00: S. Messa def. Massazza Bruno

VENERDÌ 2

Ore 8.30: S. Messa def. Piera e Nestore

Ore 18,00: S. Messa def. Zambelli Clementina,

Santo, Laura

SABATO 3

SS. CARLO LWANGA E COMPAGNI, MARTIRI

Ore 8,30: S. Messa def. Pasini Guido

e Bigoni Valeria

Ore 18,00: S. Messa def. Carelli Angelo

e Classe 1941

DOMENICA 4

PENTECOSTE

Ore 8,00: S. Messa def. fam. Danini e Marazzina

Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Foglia

Giuseppina

Ore 11,00: S. Messa def. fam. Petito

Ore 18,00: S. Messa def. Forcati Eugenia,

Bortolo e Federico

LUNEDI 5

S. BONIFACIO, VESCOVO E MARTIRE

Ore 8,30: S. Messa def. Salvatore, Patrizia,

Giuseppina, Bonaventura

Ore 18,00: S. Messa def. Rutigliano Francesco,

Ippolita e Mario

MARTEDÌ 6

Ore 8,30: S. Messa def. Carla B.

Ore 18,00: S. Messa def. Zacchetti Rosa (leg.)

MERCOLEDÌ 7

Ore 8,30: S. Messa def. fam. Pasqualini e Barish

Ore 18,00: S. Messa def. Sabatino Vittoria

e Alberto

GIOVEDÌ 8

Ore 8,30: S. Messa def. Domenico Della Mura

Ore 18,00: S. Messa def. fam. Negroni Antonio

VENERDÌ9

Ore 8.30: S. Messa def. Francesco Carmela

e Ada

Ore 18,00: S. Messa def. Massazza Bruno e Dorina

SABATO 10

Ore 8,30: S. Messa def. Cividini Massimo

Ore 15,30: Matrimonio: Colombini Andrea

e Della Maggiore Stefania

Ore 18,00: S. Messa def. Vignati Enrico

e Luigi

DOMENICA 11

SANTISSIMA TRINITA'

Ore 8,00: S. Messa def. Monti Giuseppe

Ore 10,00: S. Messa def. Tiglio Giovanni

Ore 11,00: S. Messa def. Eleonardo e Caterina

Ore 16,00: Battesimo: Malagugini Lorenzo

e Tufano Sara

Ore 18,00: S. Messa def. Toninelli Angelo

LUNEDÌ12

Ore 8,30: S. Messa def. Foletti Luigi

Ore 18,00: S. Messa def. Maria Antonio

e Antonio

MARTEDÌ 13

S. ANTONIO DI PADOVA,

SACERDOTE E DOTTORE DELLA CHIESA

Ore 8,30: S. Messa def. fam. Bersani e Rebuscini

Ore 18,00: S. Messa def. Sfogliarini Giuseppe

e Giancarlo e Crespiatico Giuseppina

(leg.)

MERCOLEDÌ 14

Ore 8,30: S. Messa def. Alessandra De Carli

Ore 18,00: S. Messa def. fam. Bresolin Giovanni

GIOVEDÌ 15

Ore 8,30: S. Messa def. fam. Stoppiello

e Di Meo, Grazia e Concetto

Ore 10,00: S. Messa def. Enrico, Luigi,

suor Michelangela e suor Elisa

VENERDÌ 16

Ore 8.30: S. Messa def. Rebuscini Enrico

Ore 18,00: S. Messa def. fam. Negri

SABATO 17

Ore 8,30: S. Messa def. Di Simmeo Giuseppe

e Giovanni

Ore 18,00: S. Messa def. Trifone e Teresa



PARROCCHIA S. ANDREA APOSTOLO

DOMENICA 18

SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

Ore 8,00: S. Messa def. Felini Francesco Ore 10,00: S. Messa def. Massazza Bruno

e Pastorelli Dorina

Ore 11,00: S. Messa def. fam. Borini e Vecchi Ore 18,00: S. Messa def. Penati Giuseppe

Ore 20,45: Vespri e Processione

LUNEDÌ 19

Ore 8,30: S. Messa def. Zacchi Luigi Ore 18,00: S. Messa def. fam. Bertazzoli

MARTEDÌ 20

Ore 8,30: S. Messa def. fam. Giannini e Sciora

Ore 18,00: S. Messa def. Germani Dirce

e Bonora Luigia (leg.)

MERCOLEDÌ 21

S. LUIGI GONZAGA, RELIGIOSO

Ore 8,30: S. Messa def. Patrizia, Salvatore,

Mimma e Sergio

Ore 18,00: S. Messa def. Danelli Luigi

GIOVEDÌ 22

Ore 8,30: S. Messa def. Novaresi Andrea,

Novasconi Agnese. Pizzini Andrea

e Regina

Ore 18,00: S. Messa def. fam. Teozzo

VENERDÌ 23

SACRATISSIMO CUORE DI GESU'

Ore 8,30: S. Messa def. Pizzi Giovanni e Vincenzo

Ore 18,00: S. Messa def. fam Altrocchi

e Della Valle

SABATO 24

NATIVITA' DI S. GIOVANNI BATTISTA

Ore 8,30: Messa def. Omini Giovanni e fam. Ore 18,00: S. Messa def. Zambelli Giovanni,

Santa, Caterina, Angelo

DOMENICA 25

XII° DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa def. Vighi Pietro

Ore 10,00: S. Messa def. Massazza Bruno e Dorina

Ore 11,15: S. Messa def. Deborah

Ore 18,00: a Casolate: S. Messa def. Zacchetti Livio

e Angela

LUNEDÌ 26

Ore 8,30: S. Messa def. Adelchi, Nilde

e Giusi Germani

Ore 18,00: S. Messa def. La Tegola Angela

e De Cunsolo Francesco

Ore 20,30: a S. Giovanni al Calandrone: S. Messa

di Chiusura dell'Anno Pastorale presieduta dal Vescovo di Lodi

MARTEDÌ 27

Ore 8,30: S. Messa def. Bernazzani Ambrogio

Ore 18,00: S. Messa def. Anerio, Ovidio, Mario

MERCOLEDÌ 28

Ore 8,30: S. Messa def. Rebuscini Enrico

Ore 18,00: S. Messa def. Filippo, Malcom,

Rosa Esposito

GIOVEDÌ 29

SS. PIETRO E PAOLO, APOSTOLI

Ore 8,30: S. Messa def. Tina, Giuseppe, Cesare

e Luigi Festinese

Ore 18,00: S. Messa def. Tratta Giordano

VENERDÌ 30

Ore 8.30: S. Messa def. Galuppi Giuseppina,

Bortolo e Giulio

Ore 18.00: S. Messa def. fam. Ciniselli e Locatelli

SABATO 1 LUGLIO

Ore 8,30: S. Messa def. Luigi, Francesco e Alessandra

Ore 11,00: Matrimonio: Marchetti Alessandro

e Arrigoni Arianna

Ore 18,00: S. Messa def. Foglia Mauro, Grazia

e Concetto

DOMENICA 2

XIII° DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa def. Delle Monache Ivano

Ore 10,30: S. Messa def. Galloni Enrico e Giuditta (leg.)

Ore 16,00: Battesimo di Pettinari Mattia,

Meglio Francesco

Ore 18,00: S. Messa def. Carioni Marino e Antonia

N.B.: NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO L'ORARIO DOMENICALE DELLE SS. MESSE E' IL SEGUENTE:

ORE 8,00 - ORE 10,30 - ORE 18,00.

DOMENICA 17 SETTEMBRE ALLE ORE 11, celebrazione anniversari di Matrimonio. Chi vuole partecipare dia il

nome in parrocchia.



parliamo di catechesi

Con il 28 maggio abbiamo chiuso un altro anno catechistico e quindi possiamo cogliere l'occasione per una sorta di sintesi e verifica dei mesi trascorsi per poter sottolineare aspetti già conosciuti e magari approfondirli. Anzitutto questo: la catechesi è una dimensione della comunità parrocchiale che vuole esprimere la missionarietà della Chiesa, cioè il comunicare agli altri la propria fede, e per questo coinvolge non solo i bambini e i ragazzi (quelli della catechesi per l'iniziazione cristiana), ma anche adolescenti e adulti. Quindi cominciamo a sfatare l'idea che la catechesi "è roba da bambini": la fede ha una sua ragione che non sempre è possibile comprendere in giovane età e chiama in causa la ragione e l'intelligenza umana. Lo sguardo è molto ampio ma cerchiamo di andare con ordine.

LA FORMAZIONE DEGLI ADULTI

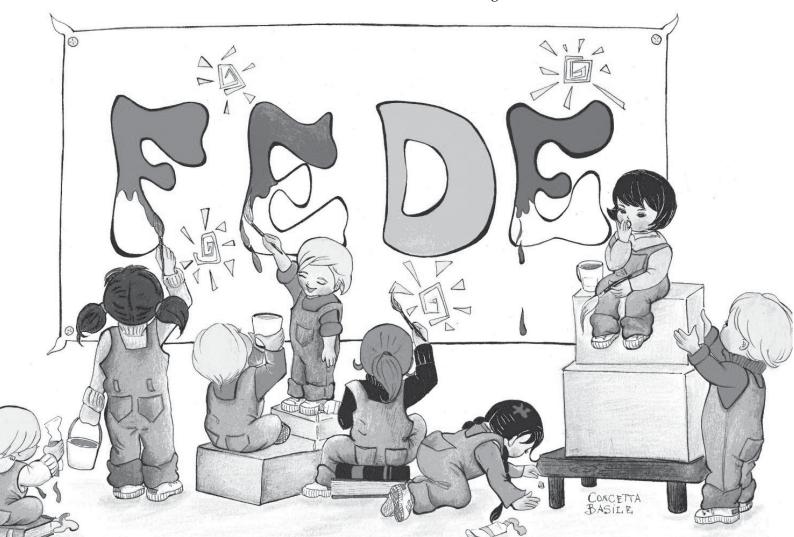
Non ce ne rendiamo conto ma risultano tante le occasioni per la formazione culturale e spirituale degli adulti: cominciando dai momenti di preghiera che prevedono brevi momenti di riflessione (tridui e rosari per il mese di maggio solo per citarne un paio); a questi si aggiungono i tradizionali appuntamenti della catechesi degli adulti (due volte al mese il mercoledì sera e una volta al mese la domenica pomerig-

gio) e gli incontri per i genitori interessati da qualche sacramento del figlio. Per il mondo adulto quest'anno la proposta si è arricchita con il corso biblico (un mercoledì sera al mese) tenuto da don Stefano Chiapasco che ha riscontrato un discreto interessamento da parte degli zelaschi e l'appuntamento con l'adorazione eucaristica alla sera del primo giovedì del mese con la possibilità di accostarsi alla Confessione.

L'invito sarebbe quello di valorizzare quello che già è presente, anche per evitare di sovraccaricare il calendario che risulta essere già ricco. Ma questa sarà una preoccupazione per il prossimo anno pastorale.

LA CATECHESI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA: TRA VERIFICA E PROPOSTA

Con l'espressione "catechesi dell'iniziazione cristiana" si intendono, in senso un po' largo, la fascia di età scolastica dei bambini e dei ragazzi (elementari e medie). A Zelo, quest'anno la catechesi tra i 6 e i 14 anni ha coinvolto circa 280 tra bambini e ragazzi. In questo percorso di fede alcuni di questi hanno ricevuto qual che sacramento: la prima Confessione a fine aprile, le prime comunioni tra fine aprile e le tre domeniche di maggio, ed infine la cresima l'ultimo sabato di maggio. I catechisti, a cui va tutta la gratitudine della parrocchia, dei genitori e dei bambini, hanno cercato di



dare il meglio di sé per educare le giovani generazioni alla fede; nel cammino si sono incontrati delle difficoltà, dei rallentamenti e qualche volta anche delle piccole o grandi delusioni, ma questo non ha impedito loro di continuare a seminare la Parola nei cuori dei più giovani. Per il raccolto si vedrà.

All'inizio di maggio i catechisti si sono ritrovati per cercare di programmare l'anno futuro, stabilendo già i giorni e gli orari della catechesi per il 2017-2018 (vedi schema a parte); questo dà la possibilità concreta alle famiglie di potersi organizzare con tutti gli altri impegni che cominciano già a delinearsi (corsi di nuoto, allenamenti sportivi, altri appuntamenti...) per poter dedicare tempo e spazio opportuni alla formazione cristiana dei figli (quella scolastica è formazione prevalentemente culturale, ben diversa dalla catechesi). Sempre nel contesto di quell'incontro i catechisti inoltre sono stati chiamati a fare una scelta impegnativa, quella di non svolgere catechesi la domenica mattina dopo Messa, che vuole sottolineare diversi aspetti.

- La catechesi comincia in famiglia. La catechesi fa parte del cammino di fede che inizia in famiglia e che vede nei genitori i primi attori principali; si tratta quindi di una scelta religiosa, non sociale; per questo deve trovare il suo spazio nella vita e nella settimana dei credenti.
- La catechesi "non serve solo per fare il sacramento". Nel cammino di fede ci sono anche i sacramenti; dunque catechesi e sacramenti sono sì legati ma mantengono una propria distinzione: non si partecipa alla catechesi esclusivamente "per fare il sacramento"; il risultato, come appare, è l'abbandono o il disinteresse negli anni in cui non c'è nessun sacramento da ricevere. È come se, per assurdo, mandaste i vostri figli a scuola solo negli anni in cui sono previsti esami o prove invalsi e negli altri li teneste a casa.
- Gli incontri per i genitori sono utili. Si cerca di non camminare mai da soli: la vita di un figlio interessa sempre quella dei genitori e di tutta a famiglia. Gli appuntamenti fissati lungo l'anno per i genitori hanno lo scopo appunto di far camminare insieme la famiglia: nostro figlio, nostra figlia cosa sta per vivere o ricevere? L'impressione che si ha nel vedere i genitori è quella di tanti condannati e rassegnati a subire una tortura; è un indice di quanto interesse ci sia... Certo, magari gli incontri possono risultare impegnativi, tuttavia è l'occasione di riprendere da adulti cose "viste" 20/30 anni prima con una consapevolezza da bambino.
- L'Eucarestia è per la mia salvezza. La celebrazione eucaristica domenicale ha il suo valore fondamentale per la vita di fede che ci sia la catechesi oppure no; tra la catechesi e la Messa cosa è più "importante"? la risposta è semplice: la Messa; questo perché è un sacramento e ha valore salvifico, cioè "serve per la salvezza della mia anima". La catechesi, invece, serve per migliorare la mia conoscenza e per approfondire il mio legame/amicizia con quel Dio che incontro in ogni Eucarestia. Sempre per assurdo è come se aveste fatto il corso per la patente di guida, superato gli esami (teorico e pratico) e una volta ricevuta non guidaste più perché "l'importante è avere la patente".
- La messa della domenica è una scelta. Siamo con-

sapevoli che separare nettamente catechesi dalla messa domenicale comporterà una drastica riduzione dei bambini alla Messa delle 10.00, tuttavia anche se con sofferenza questa scelta è quella più indicata per educare e responsabilizzare le giovani generazioni: partecipare all'Eucarestia deve diventare una scelta personale, non di comodo imposta per lo più dai genitori che, qualche volta capita, "parcheggiano" i figli a messa per altri appuntamenti, della serie "armiamoci e partite!".

 Messa e catechesi: questione di scelte. Siamo consapevoli che la scelta della catechesi personale o dei figli comporta impegno e qualche volta sacrificio, che esistono anche tante altre proposte e iniziative (soprattutto sportive, scolastiche, legate al mondo del lavoro) che coinvolgono figli e genitori, eppure si riscontra parecchia superficialità: di fronte ad una sorta di "classifica dei valori" tutto ciò che riguarda la salvezza della propria anima e la vita di fede in generale, passa in secondo piano. L'invito che fa Gesù nel Vangelo di passare attraverso la porta stretta (Mt 7,13-14) va proprio in questa direzione.

Un altro aspetto un pochino nuovo è rappresentato già da quest'anno l'inserire la II e la III media il venerdì sera dalle 21.00 alle 22.00 (nell'avviso consegnato si riscontra un errore) perché già in quest'anno abbiamo tutto sommato riscontrato interesse nei ragazzi di uscire il venerdì sera, sentendosi già "grandi", ma nel rispetto della loro età: gli incontri cercano di terminare entro e non oltre le 22.15, pur essendo a casa da scuola il sabato: inoltre la motivazione dell'uscire il venerdì sera non è semplicemente "ci sono i miei amici" ma anche qualcosa di più salutare e insolito come può essere il trovarsi "nel nome di Gesù".

SCHEMA RIASSUNTIVO PER IL PROSSIMO ANNO

I-II ELEMENTARE martedì dalle 17.00 alle 18.00 (ogni 15 giorni)

> III ELEMENTARE martedì dalle 17.00 alle 18.00

IV ELEMENTARE lunedì dalle 17.00 alle 18.00

V ELEMENTARE mercoledì dalle 17.30 alle 18.30

I MEDIA venerdì dalle 17.00 alle 18.00

II-III MEDIA + I SUPERIORE venerdì dalle 21.00 alle 22.00

La data di inizio prevista per la fine di settembre o l'inizio di ottobre verrà comunicata in futuro.



PARROCCHIA DEI SS. FILIPPO E GIACOMO

NOTIZIE DALL'ORATORIO



IL VESCOVO A MIGNETE PER LA SAGRA

La sagra patronale dei santi Filippo e Giacomo, apostoli è da sempre un momento di festa e di incontro per tutta la comunità. Quest'anno la celebrazione è stata presieduta dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti che con affabilità ha incontrato i parrocchiani sia al termine della celebrazione in chiesa come anche nel salone dell'oratorio. E' la prima volta che il Vescovo viene nella nostra comunità parrocchiale, ed è venuto volentieri: quando gliel'ho chiesto mi ha detto subito di sì, proprio perché non era ancora venuto a Mignete da quando è Vescovo di Lodi. Le immagini ci dicono il suo modo semplice e immediato di incontrare le persone e fermarsi con ciascuno per dire una parola efficace. Lo voglio ringraziare per questa sua disponibilità e, come ha detto lui, dato che la pioggia ha impedito la processione, ritornerà ancora per incontrare la comunità.

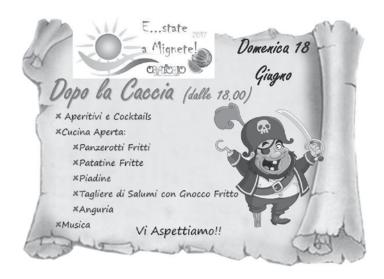


Con il mese di Giugno si apre ufficialmente il nostro ciclo di attività estive. "E...state a Mignete!" è il nome che abbiamo voluto dare a questo ciclo... Un duplice significato ... tra cui anche un bell'invito... quello di vivere e condividere con tutta la Comunità le attività che proporremo. Il primo appuntamento è per Sabato 3 Giugno... Riscopriremo, insieme a tutti coloro che parteciperanno, giochi di gruppo che ormai sono in disuso e che alcuni non conoscono neanche. Durante il pomeriggio dedicato alla riscoperta dei "Giochi di una Volta" ci si divertirà molto senza dover per forza vincere... anche perchè alla fine nessun vincitore sarà proclamato... Abbiamo deciso di rispolverare anche il mitico gioco con l'elastico... sarà bello vedere come i genitori insegneranno ai propri figli le varie combinazioni che l'impegnavano in salti stratosferici fino all'altezza ascelle.... chiaramente ci saranno i classici... il "Tiro con la fune", "La corsa con le Carriole", "Bandiera", "La corsa con i sacchi" e "indovina una canzone".... al termine dei giochi...una bella merenda offerta dall'oratorio. Domenica 18 Giugno proporremo una vera e propria Novità... noi l'abbiamo chiamata "Tesoro a Mignete"... sostanzialmente è una caccia al tesoro a squadre per tutte le vie del paese che impegnerà coloro che si iscriveranno per un bel po' di tempo... Un interessante ed avventuroso pomeriggio che partirà dalle ore 14,30 e che, pensiamo, terminerà verso le 18.00. Dopo la scoperta del sostanzioso tesoro la serata continuerà con il "Dopo la Caccia..."; la cucina aprirà e comincerà a produrre delle fantastiche prelibatezze.... ma ancora prima di cenare gli adulti, ma non solo loro, potranno scegliere di fare un bell'aperitivo. La Muscia sarà sempre accesa e le angurie saranno belle fresche.... Sperando di avervi incuriosito.... ora non Vi resta che venirci a trovare... Vi Aspettiamo!!! Consiglio.... Seguiteci sulla nostra pagina Facebook (@OratorioMignete)

Il Consiglio dell'Oratorio







CALENDARIO LITURGICO

Si ricorda che nei mesi di luglio e agosto le messe feriali saranno sospese. Si celebreranno quindi solo le messe nei giorni di sabato e domenica.

1 GIOVEDÌ

Ore 20,30: Sabadini Giovanna

3 SABATO

Ore 20,30: Ganini Gianna, Luigi

4 DOMENICA

Ore 11,15: Mario, Esterina

8 GIOVEDÌ

Ore 20,30: Masmi Domenico

10 SABATO

Ore 20,30: Domenico, Achille, Virginia

11 DOMENICA

Ore 11,15: Vignati Mario, Giuseppina, Dosolina

15 GIOVEDÌ

Ore 20,30: Angelo

17 SABATO

Ore 20,30: Fam. Guarnieri – Santa Messa

con processione

18 DOMENICA

Ore 11,15: Scalese Giovanni, Restuccia Sabatino

20 MARTEDI

Ore 20,30: Maiello Luigi

24 SABATO

Ore 20,30: Abagnale Vincenzo

25 DOMENICA

Ore 11,15: Gianluigi

raDecima

29 GIOVEDÌ

Ore 20,30: Zonelli Pietro, Rossetti Virginia

IL CONSIGLIO DELL'ORATORIO

Anche quest'anno il nostro Oratorio, in collaborazione con il Comune di Zelo B.P., fedele ad un appuntamento ormai pluriennale, ha deciso di dedicare una giornata alle persone della terza età, memoria di questa Comunità, che ci hanno trasmesso tradizioni e identità.

Pertanto la "VENTISETTESIMA FESTA DELLA TERZA ETÀ" avrà luogo DOMENICA 11 GIU-GNO 2017 secondo questo programma:

• **ore 11.15:** Celebrazione Eucaristica

della memoria e del ringraziamento.

• **ore 12.15:** Pranzo della gioia e della fraternità.

Il pranzo, che sarà servito nel salone dell'Oratorio è gratuito per tutte le persone dai 65 anni in poi di Mignete che riceveranno un apposito invito scritto.

Per il buon esito organizzativo, Vi preghiamo di comunicare in Oratorio la Vostra adesione, entro Domenica 4 GIUGNO 2017.

Vi aspettiamo tutti per passare insieme una giornata in serena letizia.



Oratorio Zelo Buon Persico

GFESt2017 #grest2017 iscoming!

DAL 12 at 30 GIUGNO

PER RAGAZZI DAI 6 AI **14** ANNI

Sta per tornare l'inimitabile GREST! Pronti per una nuova estate?

ratorio Zelo Buon Persico

Mattino e pomeriggio con pranzo

Piscina, sport e tanti giochi! Gite e volontariato

Buoni Mensa

Si possono acquistare SOLO ed ESCLUSIVAMENTE presso l'Oratorio di Zelo B. P., negli orari di iscrizione al Grest

> Il costo del pasto è di 4,00 euro

> > I BUONI MENSA devono essere consegnati tutte le mattine ai responsabili del Grest di Zelo

COSTI - GREST

20,00 €uro a settimana per bambino 15,00 €uro per il secondo figlio 10,00 €uro per il terzo figlio

ISCRIZIONI APERTE

Dal 18 maggio al 12 Giugno

Il giovedì dalle 16.00 alle 18.00 Il sabato dalle 16.00 alle 18.00 e dalle 21.00 alle 22.00

Merangliak [a the opue!

Maggiori info:

Programma Grest:

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 14,00 alle ore 17,00

